

trecento fanti, capitolò parimenti, arrolandosi la guarnigione sotto l'Insegne de' Venetiani. Il Baglione, giunto all'ultima pendice del Carso, vi si fortificò, e vedendo la confusione de' gl' Inimici, molto atterriti da questa invasione, additava al Medici il Bosco, e il Parco di Rubia abbandonato; le Ripe del Vipao non difese; tutta la Campagna di Goritia ingrombrata da fuga, e disordine, niente meno i soldati, che i Paesani, cercando lo scampo. Consigliava dunque, militando la fortuna, e l'opportunità per la Vittoria, che s'occupasse il Fiume, & il Parco. Ma l'altro, con soverchia cautela temendo l'insidie, dove l'Inimico fuggiva, ordinò, che si facesse alto, si trincerassero le Truppe, e San Michele si fortificasse. Insorte poi di nuovo col Nassau competenza, e tutto passando con dilazione, il Nemico, prima dal timore battuto, si rincuorò, & introdotto il Colonnello Staudero in Rubia con mille soldati, munì quel sito, & difese il Vipao. Parve all' hora, che questo picciolo Fiume, che dove termina la montagna vada a sboccar nel Lisonzo, divenisse un' Oceano, & il Bosco un muro di bronzo, tanto fù dura la resistenza, tanto impossibile il guado. Da due parti con batterie sopra i monti questo bosco si lacerava, e da un'altra di là dal Fiume alla Mainizza. Ma Gradisca era in quel mentre cinta; imperciòche a Fara un' altro Ponte, gittato da' Veneti, anco dalla parte superiore le chiudeva ogni passo. Tuttavia contra il corso della stagione, ch'era nel mese di Giugno, diluviando per quaranta giorni piogge incessanti, non solo pativano grandemente i soldati ne' Posti, ma inondando il Vipao, e molto più il Lisonzo, ambidue i Ponti si sciolsero; onde a seconda del Fiume sopra Zattare qualche provisione entrò nella piazza. Veramente parve, che il tempo volesse del Medici rendere più inescusabili le lunghezze, facendo conoscere quanto importi perdere del Ciel sereno, e della fortuna propitia un solo momento. Furono tuttavia i Ponti rifatti, ma sempre con molta lunghezza; onde il Trautnestorf hebbe tempo di raccogliere in Rubia l'Esercito, e meglio munire il Vipao. Questa fù l'ultima delle sue attioni; perche travagliava egli appunto assistendo alla fabrica d'un Rivellino, quando da colpo d' Artiglieria, tirata dalle Trincere de' Venetiani, lacerato, la-

1617

*discordi  
nel coman-  
dare.*

*temporeg-  
giano con  
pregiudicio.  
dando  
campo all'  
Inimico di  
metterfi in  
le difese.*

*ferrano  
più forte-  
mente Gra-  
disca.*

*« questi  
maggiorin-  
te si fortifi-  
ca lungo il  
Vipao.*